
Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Istruzione e Formazione, Lavoro e Politiche Sociali, Politiche Giovanili,
Problemi dell'Immigrazione*

Comunicato Stampa

E' stato approvato, nel corso della Conferenza Unificata, tenutasi a Roma il 19 giugno, l'Accordo-quadro per la realizzazione, a partire dall'anno scolastico 2003/2004, di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale a livello regionale.

L'accordo, che giunge dopo una complessa fase di incontri che ha visto impegnati, da una parte, il Coordinamento delle Regioni in materia di Istruzione e Formazione e, dall'altro i Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, è stato reso necessario, soprattutto, dalle ricadute che la "legge Moratti" ha avuto sul sistema scolastico, riducendo di un anno l'obbligo scolastico senza tuttavia dare immediata e concreta attuazione al nuovo principio del cosiddetto diritto-dovere all'istruzione.

Si veniva così a determinare, da subito, un vuoto di offerta educativa nei confronti di un ampio numero di ragazze e ragazzi, ai quali andava garantita l'attivazione di un percorso qualificato, contrastando, nel contempo, il fenomeno della dispersione scolastica.

L'accordo raggiunto nella seduta del 19 maggio, è stato giudicato positivo dall'Assessore regionale all'Istruzione della Campania, Adriana Buffardi, Coordinatrice delle Regioni in materia di Istruzione, poiché permette di attivare, nelle Regioni, modelli sperimentali di integrazione tra istruzione e formazione, di durata triennale, al termine dei quali verrà conseguita una qualifica professionale spendibile sul tutto il territorio nazionale ed equivalente al secondo livello europeo.

Va, soprattutto, evidenziata con favore la caratteristica di questi percorsi formativi, assolutamente innovativi, modulati sulle esigenze dei diversi territori regionali ma tali da consentire la più ampia mobilità nel passaggio tra diversi percorsi formativi e tra questi ed il sistema scolastico.

Particolare attenzione è stata posta alla questione delle risorse economiche. Le Regioni hanno molto insistito affinché vi fossero le più ampie certezze circa la possibilità di assicurare continuità, almeno per il primo triennio a questi modelli sperimentali che si avvieranno da questo autunno. Al riguardo, il Ministero dell'Istruzione e quello del Lavoro si sono impegnati ad assicurare tutte le risorse disponibili, risorse che, naturalmente, dovranno essere integrate dalle Regioni.

I corsi che si attiveranno, e che prevederanno discipline ed attività che attengono sia alla formazione culturale generale che alle aree professionali interessate, nel rispetto delle autonomie scolastiche e delle strutture formative, si realizzeranno, in linea di massima, presso Istituti Professionali e/o Centri di Formazione e contemplano una importante relazione con il mondo del lavoro, attraverso stage o altre forme di integrazione.